

Rassegna del 27/03/2007

PARTE CITTADINA

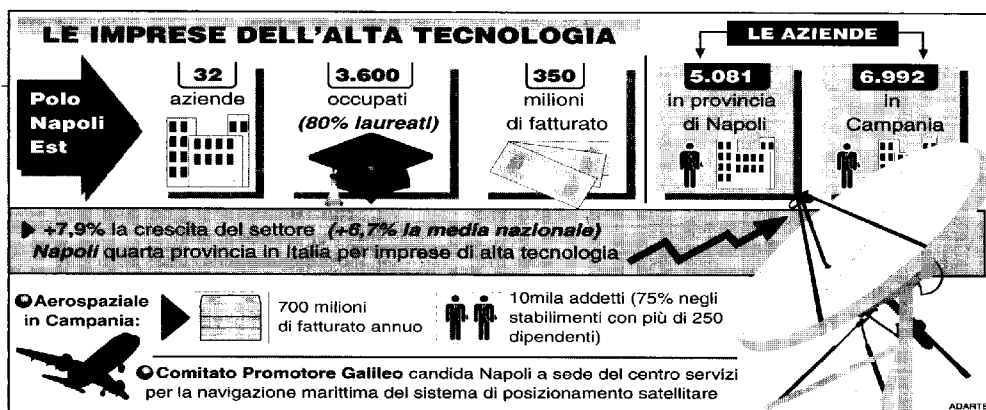
MATTINO - Area Est, nasce il polo high-tech - Licciardi Lucia	1
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI - La presentazione - Polo higt-tech: Napoli Est punta sull'innovazione - ...	2
REPUBBLICA NAPOLI - Imprese - L'High Tech a Napoli Est - ...	3
DENARO - Innovazione - Fabbrica hi-tech: pronta nel 2009 - Milano Sabrina	4
NAPOLIPÌÙ LA VERITÀ - L'universo Hi-Tech sbarca a Poggioreale - Romano Massimo	6

POLITICA COMUNALE E CONSIGLIO COMUNALE

ROMA - Salza: "Siamo un esempioper il Sud" - Savarese Alberto	7
---	---

LO SVILUPPO
IL TERRITORIO

L'appello: per noi necessario interagire con le istituzioni
La Iervolino: «Buon segnale per tutti gli altri quartieri»



Area Est, nasce il polo high-tech

Aziende di ingegneria e ricerca aerospaziale si associano: sfida ai mercati globali

LUCIA LICCIARDI

È NAPOLI EST ad ospitare il primo cluster meridionale di imprese dell'high tech che raggruppa appunto a grappolo tutte le aziende di un settore. L'esempio innovativo di sviluppo è il primo prodotto concreto del Polo high-tech di Napoli Est presieduto da Norberto Salza, che ieri si è configurato come associazione con la benedizione del sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, dell'assessore regionale alla Ricerca scientifica, Teresa Armato, e quello comunale, Nicola Oddati.

Il cluster - «che ha l'obiettivo di migliorare l'area nella quale è insediato attraverso interventi infrastrutturali quali parcheggi, rifiuti, videosorveglianza», precisa Salza - per la prima volta con la Fabbrica dell'innovazione progettata da Ali, sigla inglese che sta Aerospace laboratory innovative components, aggrega infrastrutture e servizi avanzati, competenze e prodotti, integrando e completando le diverse fasi della catena produttiva delle imprese sia in termini di input che di output.

«È un modello unico - spiega Salza - ma necessita di una forte interazione con le istituzioni per perseguire gli obietti-

vi che si prefigge, con tempi brevi di reazione alle nuove opportunità che il mercato offre». Un primo segnale positivo in questa direzione lo lancia il sindaco Iervolino. «L'esperienza del Polo - dice - è un motivo di speranza per Ponticelli, che ha una grande capacità di espansione. La sinergia tra aziende del Polo ha permesso la crescita del territorio e ha dato un segnale importante per altri quartieri».

Napoli Est, così, diventa un caso concreto di area industriale nella quale ingegneria e ricerca aerospaziale convivono in una galassia che abbraccia prodotti specifici, dai progetti ai prototipi, le telecomunicazioni, l'information and communication technology e la formazione specializzata, impegnando 3.600 unità lavorative, di cui l'80 per cento laureati, per un fatturato complessivo di 350 milioni di euro. Armato mette sul tavolo non solo la disponibilità della Regione a ragionare sui cluster di impresa, ma azioni già intraprese. «Nel Programma operativo regionale 2007-2013 - argomenta l'assessore Armato - procederemo alla creazione di un distretto dell'aerospazio che dovrà sfruttare le grandi competenze presenti nella regione, molto concentrate proprio nella provincia di Napoli, oltre al Circa e al Centro di competenza regionale sui trasporti».

Lo scopo è quello di consen-

tire al sistema delle piccole e medie imprese di settore di sviluppare attività produttive tecnologicamente avanzate. Il distretto, spiega Armato, interesserà oltre appunto all'area orientale di Napoli, zone del Casertano e del Beneventano, dove si sta già sviluppando un metadistretto. «Oltre a triplicare i fondi per le Attività produttive - conclude - cresceranno dall'8,5 per cento al 14,5 per cento gli investimenti in ricerca, con l'obiettivo di creare sviluppo ulteriore per gli operatori del nostro territorio».

L'investimento per la «Fabbrica» è di trenta milioni di euro in tre anni, con 115 unità lavorative dirette e duecento nell'indotto. Nel cluster si raggrupperanno laboratori per nuove tecnologie, moduli per spin off industriali, strutture di alta formazione specialistica, servizi per la diffusione e commercializzazione delle tecnologie anche sui mercati internazionali e aree di interscambio tra aziende di know-how.



La presentazione

Polo high-tech: Napoli Est punta sull'innovazione

Il polo High Tech di Napoli Est, oggi configurato in associazione, si candida a diventare un primo concreto esempio di «Network» in cui sono aggregate le competenze, i prodotti e i servizi delle imprese, integrando e completando le varie fasi della catena produttiva. Gli imprenditori del settore, con il presidente, Norberto Salza, che operano nella zona orientale di Napoli, hanno incontrato la sindaca Iervolino, l'assessore allo Sviluppo, Od- dati, l'assessore regionale alla Ricerca, Armato, e il presidente della Provincia di Benevento, Nardone. Salza ha presentato le attività del Polo e soprattutto l'impatto sul territorio. «Le attività High Tech — ha spiegato — rappresentano per molti Paesi un comparto guida per l'economia in termini di ricerca, tecnologica ed industriale, oltre che un driver dello sviluppo applicativo in molti settori dell'economia: commerciale, tecnologico, militare, politico». Napoli Est, secondo quanto è stato affermato, «è un caso concreto di area industriale nella quale ingegneria e ricerca aerospaziale convivono grazie a numerose aziende di diverse dimensioni che operano in molteplici settori impiegando 3600 unità lavorative, di cui circa l'80 per cento laureati, per un fatturato di circa 350 milioni di euro». In questo contesto si incastra la «Fabbrica dell'innovazione», cioè l'insediamento di una serie di infrastrutture per circa 40 mila metri quadrati a San Pietro Paterno. Si tratta di un insieme di laboratori di ricerca, moduli industriali per gli spin off tecnologici, strutture dedicate all'alta formazione specialistica, servizi per la diffusione e commercializzazione delle tecnologie innovative. Il valore degli investimenti necessari per la realizzazione della Fabbrica che, allo stato, è un'idea-progetto, è di 30 milioni di euro per 3 anni con un'estensione di ulteriori 20 milioni per il biennio successivo.



imprese

L'High Tech a Napoli Est

IL POLO High Tech di Napoli Est, oggi configurato in associazione, si candida a diventare un primo concreto esempio di "Cluster" in cui sono aggregate le competenze, i prodotti e i servizi delle imprese, soprattutto nel settore dell'aerospazio. Gli imprenditori delle 15 aziende che già operano a est, con il loro presidente Norberto Salza, hanno incontrato il sindaco, Rosa Russo Iervolino, l'assessore Nicola Oddati, l'assessore regionale alla Ricerca scientifica, Teresa Armato, e il presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone. «Ponticelli ha una grande capacità di espansione e l'esperienza del Polo è un motivo di speranza — ha detto la Iervolino — e infatti, la sinergia tra aziende ha permesso la crescita del territorio e un segnale per altri quartieri». Salza ha presentato le attività del Polo e soprattutto l'impatto sul territorio. La cooperazione fra le aziende aderenti ha già prodotto uno studio sui fabbisogni professionali

delle imprese che operano nel settore aerospazio. Inoltre Salza ha messo a disposizione del Comune anche le competenze del Polo per la soluzione di problemi ambientali come quelli di discariche abusive presenti in zona. E il presidente della IV Municipalità, David Lebro, ha rilanciato l'ipotesi di un inceneritore ad alta tecnologia a Poggioreale.

Intanto dal Polo è già nata una costola, la Fabbrica dell'Innovazione, proposta dal consorzio Ali, membro del Polo e a sua volta composto di 16 aziende. Il progetto, presentato dal presidente Ali Marco Pascucci, consta di un complesso avanzato di infrastrutture e servizi per le imprese, da metter su in una area già individuata, a San Pietro a Patierno: circa 40 mila metri quadrati, con vicino l'aeroporto e l'autostrada. Ci saranno laboratori, strutture per la formazione, area marketing, area ingegneria e servizi vari. Una impresa tutta a carico delle aziende che sono disposte a investire 30 milioni per tre anni più altri 20 per il biennio successivo. Impatto previsto: 115 unità lavorative dirette più 200 di indotto. Occorre ora passare ai fatti: Pascucci ha prospettato al Comune una tempistica che dovrebbe portare a essere operativi a febbraio 2008.



INNOVAZIONE

Fabbrica hi-tech: pronta nel 2009

A Napoli Est centro avanzato di servizi per le Pmi. Investimento di 50 mln

Nasce a Napoli Est il primo complesso avanzato di infrastrutture e servizi per le imprese ad alta tecnologia della provincia. Il suo nome è Fabbrica dell'Innovazione e rientra in un progetto più ampio rappresentato dal Polo High-Tech. La realizzazione del complesso - promosso dal consorzio Ali, costituito da sedici imprese campane - è prevista per febbraio 2009 a San Pietro a Patierno su un'area

di 40 mila metri quadrati. Il Comune e la Regione investiranno 50 milioni di euro. Il complesso è stato presentato ieri a Palazzo San Giacomo dal sindaco **Rosa Russo Iervolino**, dall'assessore regionale alla Ricerca **Teresa Armato**, dal presidente della Provincia di Benevento **Carmine Nardone** e dal presidente del Polo High-Tech **Norberto Salza**.

>>> 18

INNOVAZIONE

Napoli Est, Fabbrica hi-tech pronta nel 2009

Nasce a Napoli Est il primo complesso avanzato di infrastrutture e servizi per le imprese hi-tech della provincia. La Fabbrica dell'Innovazione diventerà una realtà tra meno di due anni (la consegna dei lavori è prevista per febbraio 2009) a San Pietro a Patierno su un'area di 40 mila metri quadri. Per la sua realizzazione Comune e Regione investiranno, nei prossimi cinque anni, 50 milioni di euro. Promossa dal consorzio aerospaziale Ali, la Fabbrica dell'Innovazione darà lavoro entro tre anni, a oltre 320 persone tra dipendenti e indotto. Il complesso del consorzio Ali (vedi scheda) rientra all'interno di un progetto più ampio rappresentato dal Polo Hi-Tech di Napoli Est. In particolare, il centro avanzato ha l'obiettivo di realizzare infrastrutture e servizi per le imprese hi-tech del territorio, per lo più Pmi, in cui si raggrupperanno laboratori di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie, moduli industriali per gli spin-off tecnologici, con l'Università e Centro di Ricerca, strutture dedicate all'Alta Formazione, servizi per la diffusione e commercializzazione delle tecnologie innovative sui mercati italiani e internazionali e aree dedicate all'interscambio di know-how e tecnologie.

● **Sabrina Milano**

La fabbrica dell'Innovazione, il primo complesso avanzato di infrastrutture e servizi per le piccole e medie imprese high tech

del territorio, sarà pronta tra meno di due anni. La struttura di circa 40 mila metri quadri partirà, secondo il cronoprogramma, a febbraio del 2009 a San Pietro a Patierno.

Rappresenterà un articolato complesso di strutture, progetti di ricerca e sviluppo al servizio del Polo High tech di Napoli est, realtà industriale che raggruppa 25 imprese a elevata competenza nei settori dell'aerospazio, delle telecomunicazioni e della formazione che si candida a divenire un esempio concreto di cluster (grappolo) di imprese innovative in tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Promossa dal consorzio aerospaziale Ali, la Fabbrica dell'Innovazione darà lavoro entro tre anni, a oltre 320 persone tra dipendenti e indotto. Il consorzio Ali (ne fanno parte Aermec Sud, Arm spa, Asrto srl, Avio Import, Canale Otto, Euro soft, Form & Atp, Its, La Fabbrica, Lead Tech, Mars, Naos, Parco Tecnologico Technapoli, Srs - Engineering Design, Stt, Tes spa) rientra all'interno di un progetto più ampio rappresentato dal Polo Hi-Tech di Napoli Est.

Secondo lo studio di fattibilità del progetto, presentato ieri a Palazzo San Giacomo, l'investimento da parte della Regione Campania e del Comune di Napoli sarà di circa 50 milioni di euro, 30 nei primi tre

anni, 20 negli successivi due. A San Pietro a Patierno si integreranno competenze e professionalità campane su progetti internazionali e da qui saranno messi a disposizione a disposizione del mondo imprenditoriale locale nuovi prodotti e tecnologie avanzate.

Nella fabbrica dell'Innovazione vi saranno: laboratori di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie; moduli industriali per gli spin-off tecnologici, in collaborazione con l'Università e Centri di Ricerca; strutture dedicate all'Alta Formazione specialistica; servizi per la sistematica diffusione e commercializzazione delle tecnologie innovative sui mercati italiani ed internazionali; aree dedicate all'interscambio di Know-How e tecnologie; attività miranti a motivare i giovani verso lo studio delle tematiche High-Tech.

Lo scopo del progetto è favorire lo sviluppo di tecnologie e prodotti innovativi da presentare nei progetti industriali internazionali di settore; formare competenze nei settori dell'Alta Tecnologia, dei servizi e del terziario avanzato; stimolare la ri-



cerca integrata con centri di ricerca in un "Network Internazionale", per la realizzazione di prodotti innovativi da proporre, dopo la valutazione del mercato, alla successiva fase di industrializzazione (Incubatore Tecnologico); interessare e stimolare i giovani per avviarli alle attività specializzate collegando le scuole e le Università all'azienda-lavoro; realizzare joint ventures con operatori locali, con l'apertura two way dei mercati internazionali; attrarre gruppi imprenditoriali internazionali per favorire lo start-up di piccole aziende ad alta specializzazione.

Alla presentazione ufficiale del progetto "la fabbrica dell'innovazione", che si è svolta ieri mattina nella sala giunta del Comune di Napoli, intervengono il sindaco di Napoli, **Rosa Russo Iervolino**; l'assessore regionale alla Ricerca Scientifica, **Teresa Armato**; il presidente della Provincia di Benevento, **Carminio Nardone**; l'assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli, **Nicola Oddati**; l'ingegnere **Norberto Salza**, presidente del Polo High Tech di Napoli est; l'ingegnere **Marco Pascucci**, presidente Ali e delegato italiano Ue per il 7° programma quadro.

LE PAROLE

TERESA ARMATO
assessore regionale
alla Ricerca scientifica

Una grande opportunità per il settore dell'innovazione sarà rappresentato dai fondi europei 2007-2013. La regione Campania ha destinato infatti il 14,5 per cento, ossia più di 2 miliardi di euro alla ricerca e innovazione

ROSA RUSSO IERVOLINO

sindaco di Napoli

Il progetto presentato dal Polo High Tech di Ponticelli rappresenta un futuro per l'area di San Pietro a Patierno, per l'intera Napoli e un punto di riferimento che in altre parti d'Italia ancora non esiste. Il progetto della fabbrica dell'innovazione oltre a comportare una maggiore sinergia e un ulteriore potenziamento delle imprese locali nel settore dell'aerospazio è anche un impegno concreto per la rinascita del territorio. A Napoli ci sono importanti potenzialità di sviluppo, frutto anche del rapporto tra mondo industriale e quello delle istituzioni

NICOLA ODDATI

assessore comunale alla Cultura

Si tratta di imprese di grande qualità che hanno un fatturato importante, che hanno alle loro dipendenze numerosi giovani laureati e rappresentano una concreta possibilità di crescita del nostro territorio

NORBERTO SALZA

presidente del Polo Hi-Tech

L'High Tech ha assunto un ruolo significativo in Campania che è diventata nel settore la quarta regione italiana. Nel preventivo 2007-2013 la Campania avrà circa 15 mld di euro di finanziamenti per la realizzazione di nuovi progetti, 3,5 mld di euro in più rispetto al 2000-2006, di cui 14,3 per lo sviluppo tecnologico, ricerca, economia ed ambiente

MARCO PASCUCCI

presidente del Consorzio Ali

La fabbrica dell'innovazione è una risposta concreta alla crescita delle piccole e medie imprese nel settore dell'High Tech

L'universo Hi-Tech sbarca a Poggioreale

Presentato il polo industriale ad alta tecnologia. Pronta la riqualificazione della zona

■ **MASSIMO ROMANO**

Innovazione tecnologica e riqualificazione del territorio. Sono queste le linee guida tracciate durante la presentazione del polo High-Tech Napoli est, avvenuta ieri presso la sala Giunta di palazzo San Giacomo. Il progetto del consorzio è stato illustrato dal presidente **Norberto Salza**.

Molte le istituzioni presenti. All'incontro hanno partecipato il sindaco **Rosa Russo Iervolino**, l'assessore comunale allo Sviluppo **Nicola Oddati**, l'assessore Regionale alla Ricerca Scientifica **Teresa Armato** e il presidente della Provincia di Benevento **Carmino Tardone** e il presidente della quarta Municipalità **David Lebbro**. Il progetto per il polo High-Tech nacque un anno fa quando alcune aziende situate tra via Gianturco e via Ferraris, quartiere Poggioreale, firma-

**Già assunte
365 unità
tra operai
specializzati,
tecnici e
impiegati**

ranno un protocollo d'intesa per la creazione di un consorzio che permettesse ai partecipanti di collaborare per la creazione di un piano di sviluppo basato sull'innovazione e sulla ricerca. Ad un anno di distanza il progetto congiunto vanta la partecipazione di quindici imprese che lavorano, principalmente, nel campo aereo-spaziale, settore strategico

del'industria contemporanea in cui la Campania occupa un posto di rilievo a livello internazionale.

Obiettivo degli imprenditori che fanno capo al polo è anche quello di contribuire alla riqualificazione del territorio ponendo molta attenzione allo smaltimento dei rifiuti. Sviluppo industriale e territoriale vanno di pari passo. Per questo motivo, nelle ultime settimane è stato attuato un intervento che ha consentito la creazione di un'area di parcheggio in via Gianturco. Il piano di recupero di Poggioreale proseguirà con l'installazione di un impianto di video-sorveglianza e di illuminazione che dovrebbero fronteggiare il problema della sicurezza. Nelle intenzioni c'è anche la costruzione di un inceneritore per i rifiuti che permetta alle aziende di ottenere grandi quantità di energia a basso costo.

Il nuovo agglomerato industriale darà una sterzata consistente al mondo dell'occupazione. Al momento è in atto una ricerca che mira ad individuare le figure professionali di cui il polo High-Tech necessiterà. Si pensi che solo nell'ultimo anno le imprese ad alta tecnologia della zona est hanno assunto 635 unità lavorative tra operai, tecnici e impiegati. Sono molto brevi i tempi di attuazione del progetto. Secondo Salza, infatti, la maggior parte degli obiettivi, sia infrastrutturali che industriali, saranno raggiunti entro tre anni. Per far questo gli imprenditori del consorzio hanno chiesto e ottenuto l'aiuto dell'amministrazioni comunale e di quella regionale.



POLO HIGH TECH

Collaborazione di Comune e Regione per lo sviluppo

Salza: «Siamo un esempio per il Sud»

NAPOLI. Il Polo High Tech di Napoli Est, da qualche mese configurato come associazione, vuole diventare nel Mezzogiorno il primo concreto esempio di "cluster" in cui sono aggregate le competenze, i prodotti e i servizi delle imprese, integrando e completando le varie fasi della catena produttiva. Un modello unico, un esempio innovativo di organizzazione e sviluppo non soltanto industriale ma anche territoriale, che tuttavia necessita di una forte interazione con le istituzioni per il perseguimento degli obiettivi preposti. È per questo che gli imprenditori che operano nella zona orientale di Napoli (ventuno ad oggi le aziende che hanno aderito all'associazione: Aermec Sud, Aet, Ali, Ansaldo Asf, Arm, Astro Industries, Canale Otto, Consorzio Sam, Fox Bit, Gruppo Form, K4A, Its, Lead Tech Magnaghi, Mars, Mater, Mecfond, Protom, Srs, Tecno In) guidati dal presidente del Polo, Norberto Salza (nella foto), hanno incontrato ieri a Palazzo San Giacomo il sindaco Iervolino, l'assessore Nicola Oddati, l'assessore regionale alla Ricerca scienti-



fica, Teresa Armato, e il presidente della Provincia di Benevento, Carmine Nardone.

È stata l'occasione per presentare ufficialmente le attività del Polo e per valutare l'impatto che queste attività hanno sul territorio, sia attraverso interventi infrastrutturali (parcheggi, rimozione rifiuti, videosorveglianza) che di servizi. «Le attività High Tech rappresentano oggi per molti Paesi un comparto guida per l'economia in termini di ricerca tecnologica ed industriale, oltre che un driver dello sviluppo applicativo in molti settori dell'economia: commerciale, tecnologico, militare, politico», ha affermato Salza per il quale

«Napoli Est è un caso concreto di area industriale in cui ingegneria e ricerca aerospaziale convivono grazie a numerose aziende di diverse dimensioni che operano in molteplici settori quali la progettazione, la prototipazione di prodotti aerospaziali, le telecomunicazioni, Ict e la formazione specializzata». Un distretto capace di occupare 3.600 unità lavorative, di cui circa l'80 per cento laureati, e che produce un fatturato di circa 350 milioni di euro. «Ponicelli ha una grande capacità di espansione e l'esperienza del Polo è un motivo di speranza - ha detto la Iervolino - ed infatti, la sinergia tra aziende ha permesso la crescita del territorio e un segnale per altri quartieri».

«Il Polo High Tech - ha sottolineato nel proprio intervento l'assessore Teresa Armato - è un modello unico da imitare, ma che necessita di un forte dialogo con le istituzioni se vuole perseguire gli obiettivi di crescita che si propone. Deve essere pertanto forte la collaborazione interistituzionale tra il Polo e le istituzioni».

ALBERTO SAVARESE

